



Dispir

Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale



In questo numero:

- Avvento e Natale 2018
- Sagra di Sant' Antonio Abate 2019
- Festa di Carnevale e varie attività dell'oratorio
- Dieci anni di Sacerdozio: intervista con P Giorgio
- Rubrica storica e le foto dell'inverno

Quaresima e il Sacramento della Penitenza

La comunità Cristiana nel pieno della Quaresima in cammino verso la Pasqua, ogni domenica segna una tappa del cammino verso la Pasqua. E il cammino che ognuno di noi è invitato a fare in questo "tempo forte" nasce dalla necessità di rinnovare cuore e opere e riscoprire la centralità cristiana del mistero della Pasqua. Il sacramento della riconciliazione ha un ruolo molto importante per il rinnovo della vita e una conversione che sempre richiede questo tempo favorevole. Le parrocchie offrono diverse opportunità per ricevere il Sacramento della Riconciliazione. È chiaro che molte persone hanno praticamente eliminato questo sacramento dalle loro vite, forse non coscientemente, ma semplicemente lo hanno messo da parte. Affrontiamolo. Non è facile ammettere i nostri peccati, ed è ancora più difficile confessarli a un'altra persona, anche se è un prete. In un certo senso può sembrare un peso. Eppure, per essere sinceri, non c'è quasi nulla di più adulto e maturo che possiamo fare che affrontare i nostri stessi difetti e peccati. La Quaresima è un momento perfetto per fare delle domande nei confronti delle nostre famiglie e di coloro che ci circondano e dare le risposte oneste a queste domande. Il modo in cui ci avviciniamo alla ricezione della misericordia di Dio è importante. Siamo figli di Dio. Veniamo al Padre per chiedere il suo perdono attraverso la misericordia di Gesù dato dal sacerdote ordinato. Non è solo rituale. È la vita.



Semplici passi per ricevere il Sacramento

Esame di coscienza: In realtà, le nostre coscienze portano alla mente tutti i peccati gravi che abbiamo commesso. Persino le persone che sono state lontane dal confessionale per molti anni, si rendono conto che conoscere i nostri peccati non è la parte difficile. Tieni presente che Dio conosce l'intero passato in ogni dettaglio comunque. Facciamo uno sforzo onesto per conoscere noi stessi e i nostri difetti. Ma, ancora, è la misericordia di Dio che è più importante.

Il Pentimento per il peccato: Se siamo seriamente intenzionati ad andare alla confessione, la tristezza arriva quasi automaticamente. Dopotutto, stiamo ammettendo di essere peccatori proprio di fronte. Questa ammissione sincera porta dolore. Ma non confondere il dolore con emozioni o sentimenti. Puoi ancora lottare con i sentimenti di risentimento e tuttavia dire a Dio che ti dispiace per il momento in cui sei arrabbiato con un'altra persona. Il dolore è nel cuore (non nei sentimenti) e nella volontà.

Confessione del peccato. Confessa i tuoi peccati nel modo più semplice e onesto possibile. È facile collegare il peccato con un comandamento: Messa mancata (terza), rabbia (quinta), impurità (sesto, nono). Non c'è bisogno di grandi dettagli, né il sacerdote è interessato ai dettagli. Se hai bisogno di aiuto, non esitare a chiedere aiuto al sacerdote.

Ricevi la penitenza data. Ascolta le parole del sacerdote mentre cerca di guidarti e ricordarti dell'amore di Dio per te.

Atto di contrizione Fare un atto di contrizione può essere molto breve: "O Dio, mi dispiace per tutti i miei peccati, ora e in passato, e proverò con tutto il mio cuore a non peccare di nuovo". È una promessa nuova che ci riporta nell'alleanza con Signore.



Grazie a Dio. Lascia il confessionale e ringrazia Dio per il suo perdono e prega le preghiere che il sacerdote ti ha dato per una penitenza.

Non preoccuparsi dei peccati passati

Ora, un punto molto importante. Quando Dio perdona il peccato attraverso l'assoluzione del sacerdote, perdona tutti i nostri peccati, compresi quelli che non possiamo ricordare. Dobbiamo essere sinceramente dispiaciuti per tutti i nostri peccati. Altrimenti, perché andare al Signore per il perdono? Se in seguito ricordi qualcosa che hai dimenticato, allontanalo dalla tua mente. È andato per sempre, e il Signore vuole che tu abbia fiducia nella sua misericordia, metti da parte il passato

e viva ogni nuovo giorno nel suo amore, un giorno alla volta. Infine, le persone si chiedono quante volte dovremmo ricevere questo sacramento. È richiesto quando uno si sente nello stato del peccato, peccato grave o mortale. Ma il sacramento è un dono ed è bello presentarsi al Signore anche quando non abbiamo nulla di serio da confessare perché la grazia che riceviamo attraverso il sacramento della penitenza ci aiuta sempre a migliorare nella nostra vita.

Buona Pasqua a tutti!

P Giorgio & P Sebastiano

Natale 2018

Vi ricordate quando eravate bambini e arrivava il Natale: l'aria di festa, il pranzo tutti insieme, i regali, la nascita di Gesù... Vi ricordate il conto alla rovescia sul calendario e la gioia dell'attesa? Quella è la stessa atmosfera che si respira nella parrocchia quando tutta la comunità si prepara al Natale. Dal primo giorno di avvento tutti si movimentano per rendere speciale ogni Natale.

C'è chi si impegna a creare il presepe che tutti gli anni, il primo giorno d'avvento, viene collocato in chiesa nella grotta di Lourdes. I più piccolini, insieme ai loro catechisti si mettono in gioco e preparano l'animazione per le messe delle domeniche d'Avvento. Avvento, tempo forte, tempo di attesa. Ci parla dell'attesa per il mistero della nascita di Gesù che si rinnova nella celebrazione del Santo Natale ma ci ricorda anche ogni giorno Gesù prende l'iniziativa per incontrarci. Con questo spirito, nella nostra comunità, abbiamo intrapreso il cammino dell'Avvento, il viaggio verso Betlemme. Nella prima settimana, i gruppi di catechismo delle scuole elementari si sono riuniti per parlare del vero significato di questa attesa e iniziare il percorso insieme. Il parroco, i catechisti e i bambini hanno riflettuto e commentato alcuni video sul vero significato del Natale: essere accanto agli altri non per essere serviti ma per condividere e moltiplicare il bene.

Nelle settimane successive, ogni gruppo ha animato una messa ed ha acceso le candele dell'Avvento. Nella prima domenica, i bambini del gruppo di seconda elementare hanno acceso la "CANDELA DEL PROFETA" e animato il momento dell'offertorio ricordando i profeti che predissero la venuta di Cristo. Nella seconda domenica, i protagonisti dell'animazione sono stati i ragazzi di prima e seconda media. Hanno acceso LA "CANDELA DI BETLEMME" per ricordare il luogo dove nacque il Salvatore. La "CANDELA DEI PASTORI" è stata accesa nelle messe di sabato 15 e domenica 16 dicembre, la terza d'avvento, dapprima dal gruppo di quarta elementare e poi da quello di terza. La terza candela ricorda i pastori, che furono i primi a vedere Gesù e a diffondere con gioia la "lieta novella" della sua nascita. LA "CANDELA DEGLI ANGELI", infine, nell'ultima domenica di Avvento, è stata accesa dal gruppo di catechismo di quinta elementare. Con quest'ultima abbiamo ricordato gli angeli che richiamarono i pastori alla grotta di Betlemme. E così anche noi abbiamo seguito la stella che ci ha indicato il cammino per la grotta. E lì abbiamo trovato Giuseppe e Maria che in assoluta povertà hanno permesso che venisse alla luce LA LUCE. Una povertà materiale mirabilmente colmata dalla ricchezza dell'infinito amore di Dio e di due genitori che accolgono e proteggono la vita.

Le signore delle pulizie rendono ancora più splendente la chiesa e la abbelliscono con le stelle di Natale e la corona d'avvento. Il coro intensifica le prove per arricchire il proprio repertorio ed essere pronto a festeggiare a più voci la nascita di Gesù. Gli aiutanti di Babbo Natale si ritrovano per organizzare la consegna dei doni e il giorno della vigilia affrontano il freddo riscaldati dagli sguardi pieni di stupore e dai sorrisi dei più piccoli. Ormai tutto è pronto per la santa messa che si tiene tutti gli anni alle 24.00 nella nostra chiesa. Anche l'ultima candela della corona è accesa, tutto è in ordine e luccicante, il coro è posizionato, i padri e i chierichetti si sono accuratamente preparati, la chiesa è piena di gente, suonano le campane e siamo tutti pronti per iniziare un nuovo anno liturgico festeggiando la nascita del Salvatore. Finita la messa, per completare la festa, possiamo andare tutti a scambiarci gli auguri nel cortile della chiesa scaldando i nostri cuori (...e non solo) con vin brulé, pandoro e panettone grazie al gruppo dei Minions.

A cura di Letizia Fiazza



Operazione Babbo Natale

Anche quest'anno, complice un clima favorevole, Babbo Natale e la sua squadra di folletti sono tornati a ripopolare le strade del quartiere nel pomeriggio della Vigilia di Natale. Un appuntamento ormai di routine, atteso con fervore dai più piccoli e non solo. La macchina organizzativa si è messa in moto con entusiasmo e ha favorito la riuscita dell'iniziativa, consentendo al vecchietto più famoso del mondo di consegnare doni e caramelle a circa una sessantina di bambini. Proprio su questo numero, lo stesso Babbo Natale si aspettava di lavorare un pochino di più (insolito, eh?), ricordando come negli anni scorsi si fosse arrivati anche ad un centinaio, se non oltre, di pacchi da consegnare.

Numeri a parte, l'operazione Babbo Natale è e rimane una tradizione trasmessa ormai da un paio di generazioni del quartiere e, proprio per questo motivo, va supportata e vista come un'occasione in cui, in un modo assolutamente non convenzionale, si può dare una mano alla parrocchia e, allo stesso tempo, si possono fare felici i più piccoli passando un pomeriggio diverso e in compagnia. Tutto questo è stato possibile anche grazie alla disponibilità di Padre Giorgio e di Padre Sebastiano, che già lo scorso anno avevano appoggiato la causa con entusiasmo, che hanno messo a disposizione le strutture della parrocchia e hanno dato un supporto enorme, consentendo un quasi totale autofinanziamento dell'iniziativa. In vista del prossimo Natale, il Babbo e il suo staff invitano i ragazzi più giovani della parrocchia ad unirsi alla loro causa perché, seppur roduta, la macchina organizzativa ha assolutamente bisogno di forze fresche e di nuovi protagonisti. Si tratta davvero di un impegno minimo, che permetterebbe di portare avanti una tradizione che, altrimenti, rischia seriamente di scomparire. Fidatevi, ci si diverte davvero. Lo staff vi aspetta a braccia aperte e a fine anno vorremmo accogliere qualche volto nuovo tra di noi.

A cura di Beppe



Mercoledì delle ceneri

Il rito delle ceneri è accompagnato dalla frase che il sacerdote pronuncia mentre impone le stesse ceneri. "Convertitevi e credete al Vangelo" è la formula utilizzata a seguito della riforma liturgica, seguita al Concilio Vaticano II. "Ricordati uomo, che polvere sei e polvere ritornerai" dice Dio ad Adamo dopo il peccato originale. Il senso delle ceneri è racchiuso in questa frase. Il concetto si traduce nel gesto del cospargersi il capo di ceneri. La cenere si ottiene bruciando i rami d'ulivo benedetti la Domenica delle Palme dell'anno prima. E con questo spirito mercoledì 6 marzo abbiamo celebrato la messa alle 17 con i ragazzi in prima fila attenti e pronti a rispondere alle domande di Padre Giorgio, per poi concludere il rito con l'imposizione delle ceneri.

A cura di Elena



Anche quest'anno a Sant'Antonio a Trebbia si è tenuta la tradizionale Sagra che in occasione della festa patronale ha visto in scaletta numerosi importanti appuntamenti nel programma svoltosi dal 12 al 20 gennaio.

Ad aprire l'intensa settimana ci hanno pensato il nostro amatissimo corale "Giuseppe Segalini" insieme al coro San Lorenzo di Gazzola, i quali nella serata di sabato 12 gennaio hanno aiutato con i meravigliosi canti ad entrare nel clima di fraterna condivisione che caratterizza la nostra esperienza parrocchiale.

Mercoledì 16 gennaio alle ore 21.00, presso il salone P. Bongiorno, organizzato dall'Azione Cattolica parrocchiale in collaborazione con la presidenza diocesana, si è svolto l'importante convegno sugli aspetti sociali della sofferenza dal titolo "Sentire la sofferenza dell'altro: sentieri di fraternità e responsabilità sociale. Relatore la Dott.ssa Itala Orlando, già direttrice Hospice di Borgonovo, la quale ha saputo fornire con sensibilità e competenza importanti spunti di riflessione.

Giovedì 17, giorno del santo patrono è stata la concelebrazione eucaristica di dieci sacerdoti, presieduta da don Simone Tosetti, nuovo presbitero della nostra diocesi. Sono state celebrate quattro sante messe. Seguite sempre dalle benedizioni degli animali.

Venerdì 18 e Sabato 19 gennaio alle ore 21.00 sempre presso il salone P. Bongiorno la filodrammatica Turris ha invece presentato la commedia dialettale dal titolo "Dù dé dadlà" nella quale un marito, curioso di sapere come si sarebbero comportate moglie e suocera dopo la sua morte, mette in scena il suo piano; il susseguirsi di eventi comici e paradossali è stato particolarmente apprezzato dal numeroso e divertito pubblico.

A conclusione di questa settimana poi, ad accrescere il senso di tutta la serie di iniziative alle quali tantissimi parrocchiani e non solo hanno preso parte, vi è stata domenica 20 gennaio alle ore 10.30 la Celebrazione Eucaristica Solenne presieduta da Mons. Gianni Ambrosio, Vescovo di Piacenza - Bobbio e concelebata dai nostri sacerdoti padre Giorgio e padre Sebastiano. Nella celebrazione, la grande affluenza di fedeli e l'atmosfera di grande raccoglimento sono stati sincero segno di ringraziamento al Signore per aver affidato la protezione della nostra parrocchia all'intercessione di sant'Antonio Abate.

A cura di Luisa



Tutta Sant'Antonio coinvolta

È bello vedere come l'importanza di questa festa parta dal cuore di ogni parrocchiano. Tutto ciò viene fatto per la realizzazione della Sagra; Turtlitt, banco di beneficenza, benedizione di olio – sale – pane, corteo e benedizione degli animali, banda...per concludere con il falò, i ragazzi della FC di Sant'Antonio che si sono occupati del vin brulé e del rinfresco, senza dimenticare i bambini della scuola, che con le loro danze popolari danno un tocco di folclore alla giornata. Ma tutto questo è perché la Festa siamo noi, ci mettiamo il cuore, è una parte di noi ed è per questo che ogni anno tendiamo a migliorarci, perché amiamo le nostre tradizioni e sono esse a dirci chi siamo.

Il triduo di preghiera: benedizione di olio, sale e pane

Lunedì 14 gennaio alle 18.30 ha avuto inizio il triduo di preghiera con la benedizione dell'olio, che come ogni anno è stato preparato da Andrea Penna. Martedì 15 si è proseguito con la benedizione del sale, che è stato confezionato nei sacchetti dal gruppo Caritas e dalle pie donne. Infine, mercoledì 16 si è concluso il triduo con la benedizione del pane, il quale è stato suddiviso in sacchetti dal gruppo ragazzi superiori.

I Turtlitt

A partire dal fornaio, che ci ha dato la disponibilità per impastare, ai numerosi volontari, che in diversi turni, si sono suddivisi nelle varie fasi della preparazione dei nostri Turtlitt (preparazione, frittura, imballaggio e vendita), un enorme grazie, per questo contributo così fondamentale, per la riuscita della festa.

Benedizione degli animali

Domenica 20 alle 15.30 ha preso il via il Grande Corteo degli animali, dalla piazzetta di via Turbini, per arrivare al cortile della chiesa. Il numero di partecipanti, nonché di animali da benedire, aumenta sempre di più ogni anno. È bello vedere che nelle persone aumenta la consapevolezza e la responsabilità verso i propri animali, che sono anch'essi creature di Dio.

A cura di Elena



Corale Don Giuseppe Segalini

La corale, nata nel 2001, continua a svolgere il suo compito a servizio della liturgia. Dopo tanti anni l'impegno e l'energia dei nostri coristi sono rimasti alti, contribuendo a rafforzare sempre di più il gruppo, e di questo ne siamo fieri!!! Già dallo scorso anno su richiesta di Padre Nobin, abbiamo iniziato a lavorare sulla creazione dell'INNO DI SANT'ANTONIO. Il merito va al nostro organista Francesco Rebecchi che non ha perso tempo nel dedicarsi alla composizione dell'Inno per organo e coro a quattro voci, coinvolgendo allo stesso tempo il nostro corista e poeta Giancarlo Maggi per la stesura del testo.

Poco prima della sua improvvisa scomparsa, Giancarlo mostrò a Francesco il manoscritto che fu subito approvato come il testo ufficiale dell'INNO DI SANT'ANTONIO. Come coro proseguiamo il servizio liturgico con impegno e umiltà, sperando di riuscire a coinvolgere l'assemblea, e perché no, reclutare nuove voci per rendere sempre più ricco il nostro gruppo.

A cura di Paola



INNO DI SANT'ANTONIO

Rit. Sant'Antonio tu sei con noi,
nella tua santità
porgi sempre la tua mano
a chi soffre e invoca te.

1) Nel deserto tu raduni il popolo
per svelarci la Sua potenza,
dona ai nostri cuori affranti e stanchi
quella pace che sempre noi cerchiamo,
confidando in Cristo Signore.

2) Sulla strada della vita, guidaci,
testimone della vera fede.
Uomo e santo del Signore, aiutaci
nella prova e nella sofferenza
con la fede e nella carità.

3) Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio redentore,
gloria allo Spirito Santo,
ora e sempre gloria nei secoli al Signore,
gloria nei secoli, amen.

Giornata Mondiale del Malato

L'11 febbraio è stata celebrata la XXVII Giornata Mondiale del Malato, dove la messa è stata seguita da un piccolo rinfresco e dalle consuete partite di briscola.

La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro". Il donare non si identifica con l'azione del regalare, perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Nel dono c'è il riflesso di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

In questa circostanza, Papa Francesco ha voluto ricordare Santa Madre di Calcutta, la quale ci ha sempre aiutato a capire che: "L'unico criterio d'azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti, senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione". Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per chi soffre.



Corso per fidanzati Amore per Sempre

Mercoledì 30 gennaio è iniziato il corso dei fidanzati, che si è sviluppato nei consueti sei incontri, che si sono conclusi il 7 marzo: Accoglienza e Partenza; Sposi per Vocazione; Per sempre uniti e fedeli; Intimità feconda, il dono dei figli; Famiglia aperta sul mondo; Il rito del matrimonio.

È importante scoprire cosa Dio pensa dell'amore umano, perché la sua Parola è l'unica capace di fare chiarezza in un campo tanto delicato e fondamentale per ogni persona. L'amore è l'asse portante della nostra esistenza, dato che riuscire nella vita è riuscire nell'amore.

"Io Accolgo Te" con queste parole inizia la prima formula del consenso nella liturgia del matrimonio. Questo è il cuore di ciò che sarà celebrato nel giorno delle nozze. "Accogliersi nella coppia" significa intuire la grandezza e la bellezza straordinaria dell'altro. Significa fare esperienza dello stesso sguardo di Dio, che non si ferma alla superficie, ma sa vedere le nostre grandi potenzialità.



Cena di Capodanno

Un altro anno è passato, pieno di emozioni ed eccoci nuovamente qui ad aspettare la mezzanotte.

Abbiamo intervistato Davide Braghieri: "Anche nel 2018 come da alcuni anni a questa parte, abbiamo pensato di dare alle famiglie la possibilità di trascorre la fine dell'anno insieme in Parrocchia. Per l'organizzazione abbiamo utilizzato la chat dei Minions, il pas-saparola e l'avviso riportato sul foglietto della messa domenicale. Come in una grande e unita famiglia, ci siamo trovati a festeggiare, con un cenone composto da piatti che ognuno di noi ha preparato per l'occasione; e dopo l'abbondante e buonissimo cibo, ci siamo recati fuori, sotto un cielo stellato e illuminato dai colori vivaci dei fuochi d'artificio. Con un brindisi e con un forte abbraccio ci siamo scambiati gli auguri per iniziare al meglio il nuovo anno. La serata è continuata con alcune mamme impegnate in balli di gruppo, mentre i più giovani e i papà si sono sfidati in infinite partite a calciobalilla; ma le sfide più curiose, si sono svolte in avvincenti incontri di Ping-pong, dove Padre Giorgio e Padre Sebastiano hanno dato spettacolo. Diciamo che lo scopo principale è stato soprattutto cercare di essere, anche in questa occasione, in sintonia con ciò che capita in oratorio tutto l'anno e apprezzare la bellezza dello stare insieme in serenità e in amicizia".

A cura di Elena





Carnevale dei bimbi

I primi coriandoli, nella storia del Carnevale, erano i semi della pianta di coriandolo ricoperti di gesso. Nel 1800 Enrico Mangili ed Ettore Fenderl, due ingegneri italiani, hanno rivendicato gli attuali coriandoli. Quindi grazie a questi piccoli pezzetti di carta colorata e al successivo arrivo delle stelle filanti, si apre il divertimento nel salone della Casa della Gioventù. Un piccolo rinfresco, tante maschere con costumi svolazzanti e musica, circondano un pomeriggio all'insegna del divertimento!

A cura di Elena



Cena di Carnevale

È arrivato il Carnevale, che affonda le sue radici nei saturnali romani, con i suoi dolci tipici, le chiacchiere. Il carnevale più antico è quello di Venezia, di cui la prima testimonianza risale al 1296, ma di sicuro, il più divertente è il nostro!

Dove ogni anno le maschere vengono rinnovate per portarci ogni volta in un mondo diverso, dove la risata non manca mai. Sabato 2 marzo, infatti, ci siamo riuniti nel salone della Casa della Gioventù. Un grazie particolare alle nostre cuoche, che come sempre hanno dato il meglio e alle maschere che hanno rallegrato la serata.

A cura di Elena



Dall'India a Sant'Antonio: i primi 10 anni di sacerdozio di Padre Giorgio

Era il 28 dicembre 2008 quando nel Kerala, regione nel sud-ovest dell'India che si affaccia sull'oceano, un ragazzo giovanissimo che si affacciava alla vita ha deciso di diventare sacerdote. Oggi, dopo i primi dieci anni di avventura, abbiamo avuto l'occasione di ascoltare la testimonianza di Padre Giorgio, uno che, di certo, ha fatto del viaggio e della missione una vera e propria ragione di vita.

1) La vocazione: com'è successo?

È davvero difficile trovare un momento preciso. Sin da bambino frequentavo gli ambienti della mia parrocchia; la mia famiglia mi ha dato delle radici religiose molto forti, ho iniziato facendo il chierichetto e aiutando appena c'era bisogno di una mano in chiesa. Avevamo un legame molto forte con il parroco, una figura che già in famiglia era presente, visto che ben due dei miei zii - uno dalla parte di mio padre, l'altro di mia madre - erano sacerdoti, e molto spesso avevo l'occasione di ascoltare i loro racconti. Dopo l'esame di maturità, a 17 anni, dopo aver avuto modo di confrontarmi con le testimonianze di diversi missionari, ho preso la decisione di rendere la mia vita un viaggio, con il sogno e l'obiettivo di girare per l'India per replicare quanto questi missionari mi avevano trasmesso.

2) La prima esperienza: quali sono state le prime sensazioni?

Volevo viaggiare e andare lontano? Eccomi accontentato! Ho intrapreso una missione con un altro sacerdote nell'Arunachal Pradesh, regione nel nord-est dell'India al confine con la Cina. Avrei dovuto avere un po' di ansie e timori, come giustamente ne aveva la mia famiglia, in una regione così lontana (l'India è il settimo stato del mondo per estensione, con una superficie che è dieci volte quella italiana, ndr) con una lingua e delle radici culturali così diverse, ma ero felicissimo. Mi importava ben poco del primo viaggio in treno

durato 2 giorni e 3 notti, in vagoni super affollati. E poi, una volta giunti a destinazione, un'altra notte di viaggio in pullman. Il mio sogno si stava realizzando e captavo in questo senso la provvidenza di Dio!

4) *L'India è un paese dalle profonde differenze culturali, sociali e soprattutto religiose: che impatto hanno avuto sulla missione? Ci sono state delle difficoltà?*

In India convivono sei religioni principali nel mondo: induismo, islam, cristianesimo, buddhismo, giainismo e sikhismo. Gli induisti sono tendenzialmente pacifici, ma spesso nella parte settentrionale del Paese ci sono tensioni. Fino al 1990, nello stato in cui stavo operando, era impedito l'ingresso dei cristiani, poiché il governo centrale intendeva preservare la cultura e l'identità di quelle zone, in cui principalmente vi sono delle vere e proprie tribù storiche. Per fortuna, una volta decaduto questo vincolo, ci sono state tantissime conversioni, e la mia missione si collocava in un contesto completamente nuovo, con un cristianesimo che era desideroso di una catechesi di base per crescere. Ciò mi ha permesso di avere grandi soddisfazioni, anche dopo 7-8 ore di cammino per raggiungere i villaggi più sperduti. Una volta giunti lì si pregava, si discuteva, si condivideva tutto. Ho trovato un grandissimo spirito di accoglienza, che noi missionari dobbiamo sempre ricambiare con altrettanto spirito di adattamento. Pensate, un anno sono partito il 1 e sono rientrato il 21 dicembre e ho coperto circa 20 villaggi!

5) *Dall'India all'Italia...*

Ho intrapreso un'esperienza di tre anni e mezzo con i padri salesiani per imparare il loro rito e per supportare l'apertura di una parrocchia nuova, tutta da costruire dalle fondamenta (la chiesa era di bambù). Avevo iniziato a masticare anche un po' di italiano e quindi, anche per motivi di studio, nel 2012 sono arrivato a Piacenza, in modo da poter finalizzare la mia specializzazione in teologia pastorale.

6) *Com'è stato l'impatto con Piacenza? Di certo non proprio uguale all'India...*

Anche in questo caso non ho avuto problemi. Come ho già detto, per un missionario la parola "inculturazione" è uno stile di vita. Grande spirito di adattamento e di apertura, sempre con il sorriso. Avevo soltanto qualche piccolo (sorride, ndr) problema di lingua, visto che con i salesiani avevo imparato poche basi. Ma anche in questo caso la provvidenza di Dio mi ha supportato, perché i sacerdoti e soprattutto una gentilissima signora - insegnante di inglese che nel tempo libero mi dava lezioni private - mi hanno aiutato con l'italiano. Inoltre, nei primi tre anni, ho passato tutti i fine settimana e l'estate ad aiutare i parroci dell'Alta Val Trebbia nella gestione di ben 15 parrocchie. Quasi quasi capisco meglio il genovese che il piacentino...

7) *L'arrivo a S. Antonio nel settembre 2017 e l'inizio di una nuova avventura. Che voto da zero a dieci?*

Assolutamente 10! Sono davvero contentissimo della gente, di come sono stato accolto, visto anche come era stata guidata la parrocchia negli anni precedenti. Ma mi sono posto l'obiettivo di continuare su questa strada, con i progetti e le iniziative che tanto piacciono a tutti.

8) *E con Padre Sebastiano...?*

Ci conosciamo da 20 anni, dai tempi del seminario. Poi lui ha intrapreso altre missioni nel Rajasthan, nel nord dell'India. Anche lui si è spostato in Italia, nella diocesi di Pavia, per finalizzare la sua specializzazione in teologia morale. Ma l'opportunità di gestire la parrocchia di S. Antonio ci ha fatti ritrovare qui!

9) *Un sogno e gli obiettivi per futuro...*

Non ho progetti particolari, sono un missionario, il mio unico sogno è quello di rimanere fedele alla mia vocazione, sempre con la gioia e il sorriso. Soltanto con la gioia si può essere dei veri missionari e portare il messaggio di Dio.

Una storia davvero interessante che non può essere racchiusa solo in una pagina...ma per il momento non possiamo fare altro che fare gli auguri a Padre Giorgio e, naturalmente, auspicare il meglio per il suo operato insieme a Padre Sebastiano per la nostra comunità.

A cura di Beppe



21 settembre 1870

In questa seduta i frabbricieri, tra le altre cose riguardanti il bilancio della parrocchia, e di procedere alla verifica dell'inventario ecc., al punto tre dell'ordine del giorno, si annuncia che, da una nuova visita fatta sul tetto del granaio, sovrapposto alle scuola di proprietà della fabbriceria, dal mastro muratore, risulta che vi è pericolo, si rende quindi necessario una urgente riparazione, ad evitare danni agli scolari, e si precisa che il tetto servendo a due proprietari, le spese devono essere per legge essere sostenute dai due proprietari.

Si procede poi ad incaricare il perito dell'opera a riconoscere il luogo in cui mettere i vespasiani per impedire le infiltrazioni nei muri della chiesa, abuso accennato nella delibera precedente del 15 giugno ultimo, e di riconoscere nel tempo stesso il bisogno di riparazione della guglia della torre, e vedere dove potrebbero aprirsi alcune finestre per dare maggiore luce alla chiesa, che abbisogna, specialmente verso la porta maggiore, e quanto sia necessario di aprire una finestra al disopra dell'altare a destra entrando i chiesa e se mantenere o togliere gli ornati e stucchi delle statue degli altari tanto quello di destra che quello di prospetto.

L'opera preso in esame le proposte del presidente, delibera:

Di incaricare il perito dell'opera a recarsi sul luogo per verificare il tetto del granaio, la guglia della torre e riferire con relazione scritta sulla necessità e convenienza sia per il tetto del granaio sia per la torre sia per dar luce alla chiesa e dove porre i vespasiani, indicando i lavori da farsi ed il loro importo.



S. Antonio a Trebbia
Chiesa Parrocchiale

(1935)

Chiesa di Sant'Antonio a Trebbia in una foto degli anni '30 (Archivio Fam. Genovesi-Sogni)



SETTIMANA SANTA 2019

13 APRILE, SABATO

Ore 17.00 la messa prefestiva.

14 APRILE, DOMENICA DELLE PALME

Ore 08:00 Celebrazione Eucaristica.

Ore 10:30 Benedizione delle Palme e solenne Processione dalla casa della gioventù,

Celebrazione Eucaristica.

Ore 18:30 Celebrazione Eucaristica.

17 APRILE, MERCOLEDÌ

Giorno penitenziale: tutto il giorno vi è la possibilità per le confessioni.

TRIDUO PASQUALE

18 APRILE, GIOVEDÌ SANTO

Ore 07:00 Lodi mattutine.

Ore 21:00 Celebrazione Eucaristica nella "CENA DEL SIGNORE". Durante la celebrazione verrà ricordata la LAVANDA DEI PIEDI con i bambini che riceveranno la Prima Eucarestia quest'anno. ADO-RAZIONE EUCARISTICA comunitaria, Reposizione del Santissimo Sacramento.

19 APRILE, VENERDÌ SANTO

Ore 07:00 Lodi mattutine.

Ore 15:00 Liturgia della PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE.

Ore 21:00 VIA CRUCIS per le strade del quartiere.

Partenza da via Einaudi 75 si percorre via Tedaldi, via Rizzi, e si arriva in Chiesa per il vialetto dell'oratorio.

20 APRILE, SABATO SANTO

Ore 07:00 Lodi mattutine.

Ore 10:00 - 12.00 e 16:00 - 18:00 Confessioni.

Ore 22:30 Solenne Veglia Pasquale con Benedizione dell'acqua e del fuoco.

21 APRILE, DOMENICA DI RISURREZIONE

Ore 08.00 Celebrazione Eucaristica.

Ore 10:30 Celebrazione Eucaristica Solenne.

Ore 18:30 Celebrazione Eucaristica.

22 APRILE, LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 08:00 Celebrazione Eucaristica.

Ore 10:30 Celebrazione Eucaristica.

DEVOZIONE MARIANA

Dal lunedì al venerdì ore 18.00

Pregheiera del Rosario in Chiesa.

Pregheiera del Rosario nelle vie del quartiere alle ore 20.30

Giovedì 02/05: Zona 1, Giardino Tino Petrelli.

Venerdì 03/05: Case nuove Lodigiani.

Lunedì 06/05: Cascina Molinetto.

Giovedì 09/05: Zona 1, via Carini.

Lunedì 13/05: PELLEGRINAGGIO a piedi a camposanto vecchio, partenza ore 19.00

Mercoledì 15/05: Zona 2, giardini via Rizzi.

Venerdì 17/05: Zona 2, via Emilia Pavese 147 149 (la Valle).

Lunedì 20/05: Zona 3, Via Morengi 15.

Mercoledì 22/05: Zona 3, giardini

via del Maino.

Lunedì 27/05: Zona 4, via Pirandello 5.

Mercoledì 29/05: Zona 4, via Ciauri 1.

Venerdì 31/05: Conclusione mese di maggio ore 20.30 in Chiesa.

PELLEGRINAGGIO

Mercoledì 08/05/2019

Santuario Montecastello-Madonna della Stella (BS).



INFO: parroco o segreteria.

SACRAMENTI

Venerdì 24 maggio ore 20.30

prima confessione.

Domenica 26 maggio ore 10.30

prima comunione.

VACANZA ESTIVA

Dal 01-06 luglio vacanza per i ragazzi delle medie e superiori.

INFO:

parroco o segreteria.

LA REDAZIONE

P. Giorgio, P. Sebastiano, Camilla Quagliaroli, Elena Bellico, Federica Bersani, Gianni Carini, Giuseppe Matrà, Martina Morisi, Martina Pellagini, Raphaela Morini.

Elaborazione grafica Lorenzo Bonacini.

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morengi, 8 - Piacenza

Vivremo...

Giornalino n° 48 / Aprile 2019
Via Emilia Pavese, 198—29121 Piacenza
tel. 0523481049—www.santantonioatrebbeia.it
santantonioatrebbeia@gmail.com